

ECONOMIA

economia@gazzettadiparma.it

RETE NAZIONALE IN FIBRA

Tim prende tempo con Kkr

Il governo preme per la rete unica e Tim prende tempo con Kkr sull'operazione Fiberco. La firma dell'accordo, secondo quanto si apprende, è rinviata al 31 agosto ma l'operazione non è stata fermata. Fonti della compagnia hanno comunque rilevato che non c'è stato nessuno stop all'operazione da parte del premier Giuseppe Conte e del governo che, anzi, premono per far partecipare all'offerta anche altri soggetti.

Prosciutto Arrivano 10 mln per sostenere lo stoccaggio

Continuano le azioni del governo a sostegno della filiera delle cosce Dop. Il presidente del Consorzio: «Strumenti indispensabili per aiutare il settore»

Il ministero delle Politiche agricole ha ufficializzato nei giorni scorsi un altro provvedimento straordinario per fronteggiare la contingente crisi della filiera dei prosciutti Dop. Tale misura riguarda il cosiddetto «ammasso privato» e, partendo da quanto previsto dal Dl rilancio, stabilisce lo stanziamento di 10 milioni di euro per finanziare alcune tipologie d'intervento a favore dei prosciutti Dop. Proprio l'altro ieri Agea ha emanato le istruzioni operative per predisporre le domande a favore delle aziende che intendono aderire.

«Quest'ultimo provvedimento adottato dal governo, che ringraziamo per l'attenzione e vicinanza al nostro settore - ha affermato Vittorio Capanna, presidente del Consorzio del Prosciutto di Parma -, rientra nel più ampio pacchetto di azioni, frutto di un costante e tenace lavoro anche politico del nostro Consorzio, per sostenere le nostre aziende colpite dal crollo delle vendite e

per far ripartire l'intera filiera. Abbiamo fortemente incoraggiato l'operazione di ammasso privato, poiché permetterà di ottenere due importanti risultati: distogliere dal circuito Dop una parte consistente di prodotto stagionato alleggerendo l'offerta del prodotto sul mercato e sostenere lo stoccaggio dei prosciutti Dop al fine di prolungarne la stagionatura, una misura legata alla qualità del prodotto poiché tende a migliorare le sue caratteristiche organolettiche e al contempo ci aiuta a generare liquidità e a dare continuità alla produzione».

Alla recente disposizione dell'ammasso privato, si aggiungono il recente bando emanato dal Mipaaf per l'acquisto di circa 100.000 prosciutti di Parma destinati agli indigenti, la modifica temporanea al Disciplinare per estendere di 30 giorni la shelf life del prosciutto di Parma preaffettato in supporto ai mercati internazionali e, nell'ambito delle iniziative promozionali, la nuova



AIUTI La filiera ha sofferto gli effetti del lockdown.

strategia di comunicazione focalizzata all'interno dei punti vendita per incentivare il consumo del prosciutto di Parma. «Tali misure - ha detto ancora Capanna - seppure non sufficienti a garantire una ripresa risolutiva, rappresentano tuttavia, considerate nel loro insieme, degli strumenti indispensabili per dare un sollievo immediato al nostro comparto che ha già ridotto la produzione del 16% nei primi 5 mesi dell'anno e ad oggi registra una perdita complessiva di almeno il 30% del proprio fatturato. Durante il lockdown, inoltre,

la totale chiusura del canale HoReCa (quello di ristoranti e alberghi, ndr) e la significativa diminuzione delle vendite al banco taglio hanno determinato un calo commerciale di circa il 35%, indebolendo il prosciutto di Parma con ripercussioni sugli altri anelli a monte della filiera. In questa fase così delicata è importante continuare a lavorare su più fronti, dialogando costantemente con le istituzioni, perché qualsiasi iniziativa possa contribuire a rilanciare la filiera Dop del Parma e di tutte le altre indicazioni geografiche».

Intesa Sanpaolo I conti battono le attese: utile a 2,6 mld

Miccichè verso la guida dell'Ubi Messina: «L'espansione nell'Europa dell'Est per ora non è una priorità»

MASSIMO LAPENDA

MILANO I conti di Intesa Sanpaolo battono le attese con l'utile netto del primo semestre che sale a 2,6 miliardi di euro. Nel giorno dei risultati finanziari, Ca' de' Sass fa il punto anche sull'operazione che ha portato all'acquisizione di Ubi Banca. A guidare l'integrazione sarà una figura a cui l'identikit corrisponde «perfettamente a Gaetano Micciché», afferma Carlo Messina, Ceo di Intesa. Si tratta di un «percorso non ancora formalizzato e bisognerà attendere il consiglio di Ubi che si svolgerà il 6 agosto». I risultati del primo semestre sono stati «eccellenti» e portano ad aver già realizzato l'86% dell'obiettivo minimo di utile netto di 3 miliardi, previsto per quest'anno. I conti dimostrano la «solidità del gruppo» ma l'attenzione del mondo finanziario si concentra principalmente sul per-

corso che porterà, nella primavera del prossimo anno, alla fusione di Ubi in Intesa Sanpaolo. Ed è questo il focus sul quale tutti i manager sono concentrati, con Messina che prende l'impegno personale di «occuparsi personalmente della valorizzazione del personale che arriverà da Ubi». Nei prossimi 6-9 mesi, dunque, Intesa lavorerà all'integrazione delle due banche ed anche per questo motivo il «consolidamento europeo non è una nostra priorità», spiega Messina agli analisti finanziari, aggiungendo che la banca «Non ha nessun interesse nell'Europa dell'Est». Con la fusione di Ubi, il nuovo gruppo prevede dal 2022 un utile netto non inferiore a 5 miliardi di euro e il «proseguimento di una strategia focalizzata sulla remunerazione per gli azionisti e sul mantenimento di solidi coefficienti patrimoniali». Un nuovo grup-



SODDISFATTO Il Ceo di Intesa, Carlo Messina.

po bancario, secondo in Europa per capitalizzazione di Borsa, che avrà il suo Piano di impresa entro la fine del 2021. Il tema dei dividendi resta sempre centrale nonostante la raccomandazione della Bce di sospendere il pagamento delle cedole. Intesa Sanpaolo ha comunque confermato la politica dei dividendi che prevede la distribuzione di un ammontare cash corrispondente a un payout ratio pari al 75% del risultato netto per l'esercizio 2020 e al 70% per l'e-

esercizio 2021, subordinatamente alle indicazioni che verranno fornite dalla Banca Centrale Europea. Tornando ai conti emerge anche l'ottima performance del secondo trimestre che ha visto un utile netto pari a 1,4 miliardi di euro, in crescita rispetto a 1,2 miliardi dello stesso periodo dell'anno scorso. I conti sono stati accolti con grande entusiasmo dalla Borsa con il titolo di Intesa Sanpaolo che ha guadagnato il 5% a 1,79 euro.



FTSE-MIB
+1,21%
19.613

EURO
DOLLARO
▲ 1,1802

PETROLIO
▲ 41,89
dollari
al barile

SPREAD
BTP ITALIA/BUND
10 ANNI
▼ 150
punti base

+2%

Consumo di farmaci in Italia

Sempre più farmaci nelle case degli italiani, sette su dieci hanno avuto almeno una prescrizione nel 2019 e tutti gli indicatori, dalle dosi giornaliere consumate alla spesa sono in crescita. La fotografia annuale è scattata dal rapporto Osmed dell'Aifa. Ogni giorno, si legge, sono state dispensate 1.604,5 dosi di medicinali ogni 1000 abitanti, con un aumento del +2% rispetto all'anno precedente. Circa 7 cittadini su 10, spiega l'agenzia, hanno ricevuto almeno una prescrizione, il 62% tra gli uomini e il 71% tra le donne.



CHI SALE
MEDIASET
Una lettera
di Vivendi
con vaghe
profferte
di pace
ha messo
le ali
al titolo

CHI SCENDE
CAIRO
Semestre
non brillante
a causa
dell'emergenza
Covid:
la perdita
è stata
di 12,7 milioni

Google Indagine Ue sull'acquisto di Fitbit

BRUXELLES La Commissione europea apre un nuovo fronte di scontro con Google: dopo le tre multe per abuso di posizione dominante per il servizio Shopping, Ad Sense e per Android, stavolta Bruxelles accende i riflettori sulla proposta acquisizione del braccialetto Fitbit, miniera di preziosi dati di milioni di utenti che ogni giorno registrano autonomamente informazioni sulla loro forma fisica e le loro abitudini. Per l'antitrust europeo, quella banca dati nelle mani di

TIK TOK

APPLE SMENTISCE L'INTERESSE

Apple non è interessata nell'acquisto dell'app cinese TikTok. Lo ha reso noto la stessa società, smentendo così una notizia riportata dal sito Axios.

Statali

Meno dipendenti e più anziani

ROMA Meno dipendenti, ma sempre più anziani. Ammonta a poco più di 3,2 milioni di persone il comparto del lavoro pubblico e, anche se il totale cala rispetto all'anno scorso (-0,6%) proseguendo con il trend iniziato nel 2010 con il blocco del turn over, aumenta invece in modo considerevole l'età media superando nel 2018 i 50 anni. A scattare la fotografia del pubblico impiego è la Corte dei Conti nella «Relazione sul costo del lavoro pubblico 2020» approvata dalle Sezioni riunite.

Rispetto al 2010, anno di avvio delle limitazioni alla facoltà di reclutamento da parte della PA, - scrive la Corte - «la flessione risulta molto più consistente, pari a 2,7 punti percentuali (circa 91.000 unità in meno), attribuibile al trend del settore delle autonomie locali (-7,1%), compensata solo marginalmente dal lieve aumento dei dipendenti delle amministrazioni centrali (+0,7%)».

Nel 2018 l'età media ha superato i 50 anni (a fronte dei 43,5 del 2001), dato questo che risente del blocco dei concorsi e delle entrate con il contagocce di nuovi assunti nel comparto ma anche della stretta sull'accesso alla pensione con l'aumento dei requisiti per l'uscita. I dati non tengono invece ancora conto dei pensionamenti con Quota 100 dato che la misura è stata introdotta nel 2019.

Per la magistratura contabile, inoltre, le politiche restrittive sulla spesa messe in atto negli anni della crisi, «hanno generato effetti indiretti sulla qualità complessiva delle risorse umane disponibili» e la prolungata assenza di turn-over ha «accentuato il gap conoscitivo e professionale tra le competenze teoriche delle nuove generazioni e quelle più "statiche" possedute dal personale in servizio». In pratica l'invecchiamento del personale ha determinato una resistenza nell'acquisizione delle nuove competenze.